

Ceramiche d'Arte

Cardivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/254480

Oreste De Santis

tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti
tende da sole
lana e crine per materassi
tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio

Corso Mazzini, 255 ☎ 65305
ASCOLI PICENO

sarà una grande mostra dedicata a Cola d'Amatrice forse il più importante degli artisti piceni del XV e XVI secolo.

In attesa di questo importante avvenimento dell'estate 1990 non ci resta che continuare ad ammirare e venera-

re la splendida statua del Vannini oggi riposta presso il museo diocesano, una statua che forse gran parte degli ascolani vorrebbe nella sua sede più naturale: la cattedrale dedicata al nostro Santo Patrono Emidio.

IL RESTAURO DEL SANT'EMIDIO

(note estratte dal catalogo della mostra)

LO STATO DI DEGRADO

La statua si presentava, prima del restauro in un pessimo stato di conservazione, sia dal punto di vista strutturale che estetico.

Dall'esame si sono rilevati due traumi da caduta, uno assai antico, uno risalente al 1951.

Quello più recente procurò una forte inclinazione della testa ed una sensibile alterazione della fisionomia.

La base d'appoggio era distrutta e molti erano i danni in diverse zone, oltre ad una generale ossidazione della superficie metallica.

GLI INTERVENTI

Dopo lo smontaggio della statua nei diversi pezzi componenti, questi sono stati analizzati dal punto di vista chimico e radiografati per rilevare con precisione tutti i problemi fisici e strutturali.

Quindi, rilevate le problematiche, è iniziata l'opera di restauro.

LA PULITURA

Dopo alcune prove è risultata efficace l'applicazione di una sostanza chimica blandamente alcalina che è stata utilizzata principalmente per immersione. I pezzi della statua sono stati infatti immersi in una apposita vasca. Qui volta per volta sono stati versati composti liquidi che operavano la pulitura della superficie argentea.

IL RADDRIZZAMENTO DEI VOLUMI

Il raddrizzamento dei volumi del corpo, del panneggio del piviale e della testa non ha previsto l'impiego del fuoco, è avvenuto a freddo con le difficoltà conseguenti l'incrudimento del metallo saggiandone ad ogni trazione il limite di malleabilità e le possibilità di rotture. Per tutto ciò il recupero ottenuto è stato parziale, anche se si è tentato di intervenire più incisivamente in quelle parti fondamentali per una buona percezione dell'insieme.

IL CONSOLIDAMENTO

Durante il restauro sono state effettuate le riparazioni di numerose parti fratturate:

- le parti strutturali destinate a reggere parti disgregate o sottoposte a sforzi per il sostegno dell'opera;
- le integrazioni superficiali destinate mediante l'utilizzo di supporti interni, i secondi sono stati eseguiti modellando lamine d'argento collocate a livello delle rotture fissate con tela di vetro e collante.

LA STRUTTURA DI SOSTEGNO E LA BASE

Per sorreggere la statua e riconnetterla nelle sue diverse parti è stata realizzata un'asta in acciaio inox che ingloba tutto il tirante interno originale e va ad innestarsi in un basamento ligneo — di sostegno alla statua — al di sotto del quale una ghiera a vite serra il tutto.

Nel montaggio della tesa l'originaria asta di ferro ad essa connessa è stata avvvitata al tubo inox che nell'azione di trazione assorbirà gli sforzi dell'intera struttura scaricandoli sulla base a tal fine opportunamente rinforzata.